

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni societario il lunedì.
Associazione per l'Italia 1.32 all'anno, semestrale o trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cont. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

Udine 7 febbrajo.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale 2 febbrajo contiene:
1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, tra le quali quella — a gran cordone — del conte Belinzaghi, sindaco di Milano e presidente del Comitato per l'Esposizione di Milano del 1881.

2. R. decreto per le indennità al personale della R. Scuola allievi macchinisti in Venezia.

3. R. decreto che autorizza la Banca mutua popolare Aretina.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

— La Direzione dei telegrafi avvisa.

« Il 1° febbrajo, in Alcara di Fusi, (Messina) è stato attivato un ufficio telegрафico al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno. »

I LIBERALI

ALLE NUOVE ELEZIONI POLITICHE (1)

Buona, o cattiva, la nuova legge elettorale, è ormai un fatto compiuto. Votata dal Parlamento, sanzionata

(1) Ancora molti anni addietro, e quando si predicava, credendovisi da molti, la divisione netta di due partiti nazionali, i quali si alternassero al potere, come nell'Inghilterra, dove tali partiti avevano delle regioni storiche della distinta loro esistenza, ma che nemmeno là più esistevano dopo le recenti riforme come nei tempi addietro, noi abbiamo mostrato come in Italia una tale distinzione non esisteva e non poteva esistere; poiché, se anche avevamo una Destra ed una Sinistra, uno, solo era il partito liberale e nazionale, ed in esso, meno quelli che volevano spingere e quelli che sapevano moderare per riuscire, non c'erano altre distinzioni da quelli in fuori che avevano dei tradizionali cui non sapevano per la ragione dei tempi e per l'argomento dei fatti, che s'impongono a veri uomini politici e pratici, modificare, od aspirazioni personali da voler raggiungere colla opposizione sistematica. Noi per parte nostra (e non è l'io che, come alcuni credono, qui parla, ma il sentimento del vero bene della patria nostra e l'osservazione attenta e paziente in cui summo, con molti altri, educati, in tempi in cui c'era un grande scopo da raggiungere) potevamo dire di essere ad un tempo con quelli che spingevano e con quelli che, per la maggiore loro capacità ed esperienza, potevano guidare. In questo senso abbiamo sempre, nei giornali ed altrove, scritto, domandando l'opera di tutti nel ripavimento e nella educazione nazionale, nell'ordinamento amministrativo e nella utile operosità, che sola poteva mettere la Nazione italiana nel grado che fra le altre la si compete, e che siamo ancora ben lontani dall'avere raggiunto.

Siamo adunque d'accordo coll'amico che ci scrive, e coi migliori che comprendono il momento politico. E lo siamo anche, perché, moderati e progressisti veri come tutti quelli che pensano, non abbiamo mai appartenuto né a quelli che o pensano a sé soli o per inciucia più che per moderazione lasciano andare le cose come vogliono, e le abbandonano ai meno degni; né a quegli altri, che credono di progredire sconvolgendo o facendo ad altri le scimmie, invece che ricavare le ragioni ed i modi del progredire dalle reali condizioni del Paese e da quelle di altri che si devono tenere in conto per la vita comune dei Popoli. Lo siamo, perché conosciamo la parte che si conviene ai più giovani e l'abbiamo sempre invocata. Lo siamo, perché vediamo come le contese dei liberali nazionali non giovano che agli anticonstituzionali ed agli antinazionali, che si adoperano già alacremente per le non lontane elezioni, mentre altri dormono della grossa, non tenendo il dovuto conto dei nuovi elecenti, che entrano a decidere colla ragione del numero le sorti del paese. Ora non possiamo aspettare dal centro soltanto il risveglio del Paese, ma dobbiamo cercare di operarlo in tutte le sue parti. Provvidi dell'avvenire, che è in mano della nuova generazione, non possiamo qui dire altro, se non che gli assenti, o dormienti, hanno sempre torto. P. V.

dal Re essa esige da noi ogni maggiore ossequio, e ci impone di far sì, che questa istituzione così importante riesca allo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria.

Ed i liberali ormai non possono avere che questo scopo supremo.

Sfasciati i vecchi partiti alla Camera e fuori, ridotte le divisioni a nomi senza senso politico, od a simpatie ed antipatie di persone, la Camera futura, per i nuovi elementi, che comporranno il corpo elettorale, per l'indole e l'educazione politica del nostro Paese, per le tradizioni storiche e per gli interessi che in esso si agitano, non potrebbe altrimenti essere composta che di questi tre partiti: il liberale devoto alle istituzioni che ci reggono, che ci diedero una patria, e che sono garanzia d'ordine, di libertà e di ogni civile progresso: il conservatore e clericale che nemico della libertà e dell'unità, tenterà di ricondurre l'Italia a quelle divisioni ed a quei metodi di governo, che sono la negazione della sua odierna costituzione politica: il radicale e repubblicano, che vagheggia ideali, che non farebbero certo la felicità della Patria, e che sono ripudiati dalla grande maggioranza del Paese.

Di fronte a questo stato di cose, che ci fanno ritenere certissima da una parte l'invocata trasformazione dei partiti sinceramente devoti alla Monarchia, dall'altra gli eccitamenti dell'*Unità Cattolica* a che i clericali si inscrivano nelle nuove liste elettorali, e le dichiarazioni del Bertani nella nota sua lettera agli elettori di Nicastro, il programma elettorale dei liberali tutti non potrà essere che questo:

Nominare a rappresentante della Nazione la persona che per ingegno, indipendenza di carattere, e cultura, per servigi resi alla patria, per sincera devozione alle istituzioni politiche, che ci governano, per garanzia di assiduità ai lavori parlamentari, per onorabilità esemplare nella passata sua condotta, affidi gli elettori, che in lui avranno un valido sostenitore d'un Governo liberale, forte e soprattutto morale.

Gli elettori non guarderanno, s'egli fu sino a ieri moderato o progressista. Esigeranno solo, che egli sia liberale e monarchico, e per virtù di mente e di animo il migliore.

Sbaglierò, ma io credo fermamente, che in questa maniera soltanto, e senza badare alla parte incidentale del programma dell'eletto, potremo avere un grande, forte e compatto partito liberale; potremo, per ineluttabile necessità di cose, ottenere la fusione di persone che fino a ieri militavano senza un ragionevole motivo in diverso campo; potremo formare una maggioranza, che mantenga durevole un Governo, degno d'una grande Nazione. E così sia! L. P.

La Rassegna, giornale trasformista, crede che nel voto di sabato abbia dominato l'*equivoco*. Ormai, dice, i vecchi partiti sono più che altro distinzioni di persone e non altro. Sulle cose si può accordarsi e ci accordiamo sovente. Quindi si discutano le cose. È quello che noi da molto tempo andiamo ripetendo; e che invece delle reciproche accuse della partitaneria personale bisogna distinguersi coll'esprimere tutti i giorni le proprie idee accettabili dalla pubblica opinione e mostrarceli coi fatti di pubblica utilità a cui s'ha concorso. P. V.

DI GAMBETTA

si discute, se è caduto in piedi e quindi è pronto a muoversi, oppure se ha dato del sedere in terra, sicché gli sia difficile a rialzarsi.

Dispute vanete! O che! Non si parla anche seduti? E la potenza di Gambetta non è nella parola? Anzi col... sedere per terra Gambetta potrà parlare con più comodo. Egli potrà, sbirciando l'occhio, dimostrare che gli altri sono ignoranti, o poco abili, e non ci vorrà molto a farlo. A' suoi amici, che non avevano diviso la torta del potere con lui, che voleva servitori e non compagni, ci vorrà poco a far capire che non sono nulla senza di lui.

Intanto i Clemenceau ed i Barodet da una parte, i realisti delle diverse gradazioni dall'altra, faranno temere i repubblicani per amore dello *status quo*, che si ricorderanno del *fou furieux* di Thiers come del meno peggio; giacchè, se era *monoculus*, lo era in *terra coecorum*. Quel Leone, diranno, sapeva domare le altre bestie. Le cose africane andranno alla peggio. M'arriverà un *Krah* politico. Od un soldato, o Gambetta. Non c'è da scegliere altro, dacchè il suffragio universale ci ha mandato troppi di quelli che il Gambetta chiama sotto-veterinari.

Solatium miseris... con quel che segue, dico io. L. F. P.

COMMERCIO ITALIANO NEL 1881

Le importazioni italiane nel 1881 sono valutate a lire 1,329,113,097, in confronto di 1,225,637,812 nel 1880, cioè 103,475,285 lire di più nell'anno 1881; le esportazioni del 1881 sono valutate a 1,192,906,567 in confronto di 1,132,010,978 nel 1880, cioè 60,895,589 di più nel 1881. Le importazioni superano le esportazioni di circa 197 milioni. Convien però notare, che la esportazione del lavoro e la importazione dei viaggiatori portano pure un buon numero di milioni al nostro paese. Tuttavia, studiando le cifre delle diverse importazioni ed esportazioni, si potrebbe vedere, che c'è ancora un largo margine alla produzione tra noi.

Intanto notiamo, che il prodotto dei dazi doganali sulle importazioni fu nel 1881 di 140,498,700, cioè 31,196,837 più che nel 1880; quello dai dazi di esportazione fu di 5,564,801, cioè 785,699 meno che nel 1880. Tutti compresi i prodotti delle dogane furono nel 1881 di 156,819,676, cioè di 31,233,441 più che nel 1880.

È questo adunque un cespote d'imposte che frutta relativamente bene.

Esaminando le diverse categorie, anche senza entrare in minimi particolari, si può subito accorgersi, che c'è qualcosa da fare per accrescere il nostro commercio.

P. e. nei vini, se noi faremo una coltivazione intensiva e diligente della vigna, e se faremo vini migliori e serbavoli, potremmo esportare per un valore molto più grande dei 61 milioni del 1881 (quasi cinque meno del 1880). Di conseguenza anche degli spiriti ne potremmo avere da esportarne invece che importarli. La produzione ed esportazione dell'olio di oliva è notevole (95 milioni circa) ma la si può accrescere ed anche perfezionare invece di lasciare che altri lo faccia. La birra potremmo produrla

da noi. Così si potrebbe produrre e raffinare dello zucchero, del tabacco.

Ci sembra che l'industria di quasi tutti i prodotti chimici, medicinali, profumerie ecc. si potrebbe esercitare in casa, diminuendo l'importazione ed accrescendo l'esportazione, e così i colori. La canape ed il lino potremmo non solo produrla, ma anche filarla e tessere in casa, invece che esportare la materia prima ed importare la lavorata. E perchè non potremmo filare, colorire e tessere il nostro bisogno di cotoni? Lo stesso dicasi dei tessuti di lana e molto più poi di quelli di seta. Va bene che noi vendiamo la seta greggia, ma il nostro bisogno potremmo tessere in casa. Non per adesso, ma per l'avvenire dovremmo imboscare le nostre montagne, regolando così anche il corso dei nostri torrenti montani e guadagnando acqua per l'irrigazione. L'industria de cui è in Italia in decadenza e bisognerebbe pensare a rialzarla. In fatto di metalli lavorati e di macchine si può fare molto di più, giacchè non vi sono grandi difficoltà per appropriarsi simili industrie. Così nei vasetti, vetri e cristalli dovremmo fare di nostro più che non facciamo adesso.

Se dessimo opera alle bonifiche ed alle colmate dovunque è possibile, non avremmo da spendere tanto per il pane quotidiano; ed allora potremmo darci anche delle mandrie di cavalli ed accrescere in genere il prodotto dei bestiami, facendo servire a ciò anche le irrigazioni dovunque sono possibili. Così nei vasetti, vetri e cristalli dovremmo fare di nostro più che non facciamo adesso.

Insomma educando la gioventù alle professioni produttive potremmo in una generazione avvantaggiare d'assai l'economia nazionale.

P. V.

LA TASSA DEL MACINATO

Leggiamo nel giornale di Depretis, il *Popolo Romano*:

Dai resoconti del mese di gennaio risulta che la tassa sul macinato, la quale nel mese di gennaio 1881 aveva prodotto 2 milioni e 954 mila lire, nel gennaio del 1882 ha prodotto 3 milioni e 474 mila lire.

Si tratta evidentemente che di 525 mila lire in più del gennaio dell'anno scorso. Se dovesse mantenere questa proporzione, alla fine dell'anno si avrebbe un aumento di 6 milioni.

E tutto questo avviene senza lamenti e senza liti — dopo aver diminuito metà della tassa.

Caveant consulentes!

(Nostra corrispondenza)

Ciarle romane.

Roma, 5 febbrajo.

Anche questa è passata. L'ordine del giorno De Zerbis, con emendamento Tajani, è stato approvato da una notevole maggioranza. Il Ministero ha dunque vinto? Certo esso ha ottenuto l'approvazione, d'una sua proposta: bisogna però non fraintendere il senso dell'emendamento, il quale dice « prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro ». E il proponente e il Ricotti e il Nicotera, e lo stesso Depretis dichiararono, che quella frase si riferiva unicamente alle dichiarazioni fatte in ordine allo scrutinio di lista

INSEGNAMENTI

Inserzioni della terza pagina cent. 25 per linea. Annunti in quarta pagina cent. 15 per ogni linea ho spazio di linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Educa e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesco in Piazza Garibaldi.

e non si estendevano affatto all'indirizzo generale della politica del Ministero. Così, e non altrimenti, vanno spiegati i voti, dati ieri, in favore dello scrutinio di lista. Vi avverto, che tra i nomi dei deputati, i quali presero parte all'appello nominale, non troverete quello del vostro: perchè egli, da due giorni, trovava in letto, leggermente indisposto.

**

Domani comincerà la discussione degli articoli. Mi rincresce di dovervi partecipare, che qui si crede cosa assai difficile l'approvazione delle proposte per la rappresentanza proporzionale. Zanardelli, è vero, ha promesso, per quanto so, ad alcuni uomini della Destra, di sostenere virilmente quelle proposte. Il Depretis — quanto è liberale, lui! — se ne rimetterà interamente alla Camera. E questa che farà? Si riscalderà per una misura tutta in favore della minoranza, che è poi la parte avversaria? Ma, voi mi direte, ciò è richiesto dal buon andamento del regime parlamentare e dalle ragioni della giustizia. Ed io non vi contraddico. Però di queste bazzecole non s'occupa una Camera, o meglio una maggioranza, che ha, o finisce, la convinzione di avere ridato al paese l'età dell'oro coll'abolizione del corso forzoso e di avere rigenerato il popolo ed assicurato a lui la panacea per tutti i mali aprendigli l'urna politica. Che verrebbe a fare la Destra, questa vecchia brontolona e impenitente? A metter nuovi bastoni tra le ruote del progresso? Le si sbatterebbe le porte sul muso, e niente rappresentanza proporzionale.

**

Jermattina si è adunato di nuovo. Il Comitato dell'Associazione costituzionale centrale. Erano presenti gli stessi di venerdì, più il Visconti Venosta. Si formulò una circolare da inviarsi alle Associazioni costituzionali. Essa spiega quelle parti della legge elettorale, che si riferiscono alla formazione delle liste. Codesta è stata una buona idea. Tocca ora alle Associazioni attuarla. Il vostro giornale farà opera patriottica se presterà, a questo fine, il suo autorevole appoggio.

**

Ieri sera ebbe luogo, al Quirinale, il primo dei due gran balli, che si svolgono ogni anno le SS. MM.

La quadriglia d'onore fu di otto coppie. Eccovole: S. M. la Regina e l'ambasciatore d'Inghilterra e l'ambasciatrice d'Austria. La marchesa di Villamarina e il Presidente della Camera. Donna Laura Minghetti e l'ambasciatore di Turchia. L'ambasciatrice d'Austria e l'ambasciatore d'Inghilterra. La ministressa di Svezia col ministro della marina. Donna Amalia Depretis coll'on. Minghetti. S. M. il Re non ballò.

Per carità, non prendete quell'ultima coppia come un principio di alleanza. La signora Depretis essendo l'unica signora, presente al ballo, moglie di un collare (?) dell'Annunziata, doveva necessariamente ballare col Minghetti, pure collare. Così, viceversa, se il Depretis, invece di far ballare gli altri, ballasse un po' anche lui, dovrebbe avere per dama la signora Minghetti.

**

Al tocco di oggi, nella grande aula

del R. Liceo Garibaldi Quirino Visconti, l'on. Bonghi ha tenuto una conferenza.

Gli studenti delle nostre scuole classiche e tecniche si sono, tempo addietro, riuniti in circolo. Essi hanno voluto inaugurarlo pregando l'onor. Bonghi a parlare sopra un tema, da loro stessi indicato; cioè sulle ragioni dello scetticismo che si verifica oggi nella gioventù. L'oratore trattò il tema da par suo ed insisté principalmente su questo punto: che la gioventù vive, ora, in mezzo ad uno stato, che non le addita meta sempre più colta e che manca di ideale.

Al Bonghi fu fatta una vera ovazione.

**

Le cronache dei nostri giornali non parlano d'altro che del carnevale. Un Comitato, che dispone di molti mezzi, ha organizzato, anche quest'anno, le feste e la baldoria sarà grande e generale, specie se durerà il tempo primaverile di questi giorni. Speriamo.

P.

ITALIA

Roma. La Commissione per i progetti di legge sui provvedimenti militari ha deliberato la formazione di quattro reggimenti di nuove truppe alpine, ciascuno di sedici compagnie.

ESTERO

Germania. La Gazzetta della Croce, organo ufficiale, risponde con estrema violenza al discorso di Skobelev. Essa dice che il panslavismo minaccia allettante la Germania che l'Austria. I Panslavi s'ingannano nella idea che la Russia abbia una missione. Essa andrebbe a rompere contro un concerto europeo. La Russia non troverebbe più l'Europa come al tempo dei Mongoli. L'odio del panslavismo è causato dalla sviluppo della forza armata della Germania e dell'Austria.

GRANADA URBANA E PROVINCIALE

7 febbraio.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 10) contiene:

(Continuazione)

3. Estratto di bando. Ad istanza di Splendide Francesca di Udine e Giuseppe Gorgo Brumati di Palmanova, in confronto di Picco Leonardo di Alessio, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine, nel 21 marzo p. v., l'incanto per la vendita in quattro distinti lotti di immobili siti nel Comune censuario di Alessio, e in quello di Oncedis.

4. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esatrice di Udine fa noto che nel 27 febbraio corr. nella Pretura del I Mandamento di Udine si procederà alla vendita al pubblico incanto di immobili appartenenti a Dritte debitorie verso l'Esatrice stessa.

5. Avviso d'asta. Nel 20 febbraio corr. nell'Ufficio municipale di Moruzzo si terrà pubblico esperimento d'asta per deliberare il lavoro di costruzione del Cimitero nella parrocchia di Santa Margherita di Grugnaga, in consorzio col Comune di Martignacco. L'asta sarà aperta sul dato di lire 5201,25.

(Continua).

Risultante del censimento.

Censimento di Palmanova.

negli anni 1871 1881

Popolazione presente con dimora abituale N. 4151 N. 4257
Id. occasionale > 96 > 223

(Dal Boll. dell'Assoc. agraria friul).

Totale della popolazione presente al 31 dicembre N. 4247 N. 4479
Assenti > 305 > 343

N. 4552 N. 4822

Sottratti i presenti con dimora occasionale > 96 > 223

Popolazione legale N. 4456 N. 4600
> 4456

Per cui risulta in appalto N. 144

Si fa osservare che la popolazione presente alla mezzanotte del 31 dicembre 1881 in confronto a quella del 1871, è in aumento di n. 232 individui, e ciò dipende dal manicomio femminile sussidario della Provincia, di recente istituito.

Municipio di Udine

AVVISO.

Ad opportuna norma degli interessati si rende noto che il Consiglio comunale nella seduta del 7 dicembre p. v., trattando dei posteggi relativi alle baracche stabili di Piazza Mercato nuovo e Piazza dei Granai, deliberò quanto segue:

1. Nessun nuovo appostamento con baracche stabili sarà d'ora inanzi concessi sugli spazi pubblici di dette piazze.

2. Nel caso che taluna delle barecce tuttora ivi esistenti resti chiusa, dovrà tosto essere abbontanata dalla piazza.

3. Saranno concessi appostamenti in dette località solo con baracche mobili di limitate dimensioni, decenti e da asportarsi ogni sera, simili a quelle ora in uso per commercio delle frutta ed erbaggi.

4. Tutte le barecce stabili dovranno essere assolutamente tolte da dette piazze entro il mese di dicembre 1885.

5. Le barecce che ivi si trovano attualmente possono venir trasportate in Via Zanon.

Dal Municipio di Udine,
il 23 gennaio 1882.

Il Sindaco

PECILE

L'Assessore
G. Luzzatto.

Il Bullettino dell'Associazione agraria Friulana (n. 6) del 6 corr. contiene:

Atti dell'Associazione agraria friulana: convocazione del Consiglio sociale — Influenza della luce sulla maturazione della uva: dott. A. Levi (G. N.) — L'agricoltura all'Esposizione nazionale delle industrie in Milano: cont. e fine (M. P. Canclanini) — Riflessioni di due campagnoli — La ferratura igienica (Dott. G. B. Roman) — Distruzione dei topi campagnoli — Sete (C. Kechler) — Rassegna campestre (A. Della Savia) — Note agrarie ed economiche.

Associazione agraria friulana. Il Consiglio dell'Associazione agraria Friulana è convocato per il giorno di giovedì 16 febbraio corrente, alle ore 12 meridiane, onde trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza sull'andamento morale ed economico della Società;

2. Ammissione di nuovi Soci effettivi;

3. Bilancio economico preventivo per l'anno 1882;

4. Determinazione del giorno e programma per la prossima riunione generale della Società.

Udine, 6 febbraio 1882.

Il V. capresidente

F. Braida.

L. Morgante, segr.

Avvertenze. A norma dell'art. 16 dello statuto sociale, altre proposte potranno essere trattate nella suddetta seduta, purché presentate in iscritto alla Presidenza da tre membri del Consiglio non più tardi di domenica 12 corr. febbraio.

La seduta è aperta a tutti i Soci (statuto, art. 13).

Il nostro commercio serico.

Continua completa astensione negli affari. Le pochissime vendite giornaliere constatano un ribasso di almeno due lire sui prezzi di dicembre; ma questo dato è insufficiente a stabilire la vera condizione odierna dell'articolo. Siamo in circostanze affatto eccezionali, in epoca di crisi e d'incertezza. È assai probabile che una volta liquidata la situazione finanziaria in Francia, gli affari riprenderanno il loro corso regolare, ma ancora non si può presagire se l'attuale scompiglio durerà più o meno a lungo, e se aporterà conseguenze maggiori di quelle fin qui conosciute o prevedute. Ripetiamo che intrinsecamente la condizione dell'articolo è buona; che la seta si consuma, che i depositi di questa non sono grandi, e sono assai ridotti quelli delle stesse. Col ritorno della fiducia è facile a prevedersi che si faranno paesi grandi bisogni di materia nelle fabbriche, ed i prezzi non tarderanno a riguadagnare il terreno perduto.

(Dal Boll. dell'Assoc. agraria friul).

Udine, 6 febbraio 1882.

C. Kechler.

Corte d'Assise. Oggi ha avuto principio la prima sessione del primo trimestre di queste Assise con la causa per stupro in confronto di Girarduzzi Giovanni.

Un'impresa ferroviaria friulana. Sui lavori del primo tronco della ferrovia Ivrea-Aosta assunti dall'Impresa Carbonero e Vuga di Cividale, la Dora Baltea del 2 corrente scrive:

I lavori sul primo tronco procedono con alacrità; infatti, dopo di aver messo il calcestruzzo delle fondazioni dello spallone destro del ponte metallico sulla Dora, l'Impresa procede a quelle dell'altro ponte sullo stesso fiume presso Monte-Strutto, lavoro difficile e penoso.

L'avanzamento della galleria d'Ivrea, opera abbastanza imponente e lunga, pro-

cede con una rapidità inaspettata ed imprevista da chi conosce la durezza, l'intrecciatore e l'incostante qualità della roccia dioritica; sul finire del testo scorso gennaio, senza compiere i tratti di galleria artificiali, lo scavo in grande sezione all'imbarco nord era di metri 34; all'imbarco sud, metri 31; lo scavo in piccola sezione: all'imbarco nord, 27 metri; all'imbarco sud, metri 21; cosicché lo scavo totale in grande sezione risultò di 65 metri, o quello in piccola sezione, di 48 metri: per modo che si ebbe una fuga sotterranea attaccata dai ferri dei minatori di petri 113.

Nello scorso gennaio l'avanzamento giornaliero, nelle ventiquattr'ore di lavoro, risultò: all'imbarco sud, di centimetri 90, ed a quello nord, di 80. In tal modo, mercè l'attività dell'Impresa e le cure della Direzione, venne accorciato il tempo previsto per il completo perfezionamento della galleria d'Ivrea.

Monte delle pensioni per gli insegnanti pubblici elementari. istituito colta legge 16 dicembre 1878, num. 4646 (Serie 2).

Secondo la stessa legge pubblicata dalla Direzione Generale del Debito Pubblico nella Gazzetta ufficiale del Regno del 18 corrente N. 14, il Monte delle Pensioni per gli insegnanti elementari possedeva al 31 dicembre 1881 un capitale netto di lire 4,958.957,75, e cioè lire 4,763.798,94 in rendita consolidata, lire 20,929,28 in conto corrente colla Cassa dei Depositi e Prestiti e lire 172,342,21 in crediti per contributi non riscossi; cui aggiungono lire 1897,32 di contributi riscossi ma non ancora comunitati in vaglia del tesoro dai Tesoriere provinciali, si ha il capitale surriferito di lire 4,958,967,75.

Questi risultamenti sono assai confortanti.

La cifra di lire 172,342,21 di contributi non riscossi si riferisce nella massima parte alle quote che andavano a scadere soltanto col 1 gennaio 1882 e quindi non si potevano riscuotere prima del 31 dicembre 1881.

L'attivo netto è salito in appena tre anni ad una somma abbastanza ragguardevole, e poiché i risultati in avvenire dovranno riuscire necessariamente anche migliori, sia per il normale aumento degli insegnanti contribuenti, sia per il progressivo sviluppo dei capitali fruttiferi, è certo che il patrimonio del Monte avrà rapidamente cresciendo secondo le previsioni cui si informò la legge di sua creazione; e che perciò rimangono assicurate le sorti del nuovo Istituto, dal quale sarà dato principio col 1 gennaio 1889 all'assegnamento delle pensioni.

Del che debbono rallegrarsi non soltanto la benemerita classe degli insegnanti a cui favore il Monte fu istituito, ma altresì tutti coloro che hanno a cuore il benessere di essa.

Una decisione importante. Il Ministero delle finanze, sul conforme parere del Procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma, ha riconosciuto che, a tenore della nuova legge di ordinamento delle guardie di finanza, gli ufficiali di queste, possono, in mancanza dell'autorità giudiziaria, procedere a perquisizioni domiciliari sull'appoggio di semplici indizi, nei soli casi però di contrabbando o di commercio e fabbricazione clandestina di generi di privativa, si intenda giustificata ogni qual volta non siasi avuto tempo di chiedere l'intervento, per pericolo che vi era nell'indugio a fare la perquisizione.

Società operaia di Cividale. Abbiamo ricevuto il resoconto generale della Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Cividale per l'anno 1881. XII° dalla fondazione. Risulta dallo stesso che nell'anno scorso l'entrata fu di lire 4754,91 e l'uscita di lire 3467,52, onde un ciancio di lire 1287,19. Il capitale sociale, così aumentato, era a tutto 31 dicembre 1881 di lire 19,587,33. Il ciancio superstite è specialmente notevole, dacché nell'anno scorso fu erogata in sostegni a soci ammalati la somma, mai prima raggiunta, di lire 1581,25, il doppio della somma pagata nell'anno prima.

Dalla relazione della Direzione. (questa è composta dei signori Vuga Gio. Batt., Nassig Giuseppe, Zoldan Giuseppe, Marcati Domenico, Podrecca Giulio) relazione che precede il resoconto, togliamo poi quanto segue:

« La nostra famiglia operaia ha raffermato in molte sue deliberazioni che l'unica sua mira non debba essere rivolta per i materiali interessi, ma che si debba coltivare anzidio le facoltà dell'intelletto e dell'animismo. »

La Vostra Direzione, gelosa interprete di quei pronunciati, s'è studiata di perfezionare la Scuola di disegno, prima istituzione sociale fondata per l'incivilimento.

Ed in ciò concorderò, oltre al buon volere dei Preposti all'insegnamento, della Giunta

di sorveglianza, e della Direzione, il susseguido di lire 150 del Municipio, e l'altro di lire 100 del Governo, che ci donò anche una cassetta di libri, che vanno ad aumentare la piccola nostra biblioteca circolante. Ottimi furono i risultati, sia per la numerosa frequenza alla Scuola, come per il profitto, onde i nostri sforzi sono coronati da un lieto successo.

Seguendo le consuetudini sociali, Consiglio e Direzione non torcerono lo sguardo dalla miseria che presentavano i danneggiati di Casamicciola e di Marsiglia, ed ai primi abbiam spedito lire 25, e per i secondi promovemmo una offerta spontanea che fu raccomandata ad apposita Commissione, la quale ci raccolse lire 68,40, che spedimmo. Così i nostri connazionali abitanti in Marsiglia apprenderanno che il dovere morale della classe operaia di questo estremo limite orientale non sia diverso da quello degli operai delle cento Città della patria redenta.

Dividemmo con la locale Congregazione di Carità gli utili ricavati dal divertimento promosso per pubblica beneficenza. Così venimmo indirettamente anche in aiuto di una classe soccorsa, la maggior parte, per vecchiaia o per impotenza al lavoro, dalla carità cittadina.

Per l'accresciuto numero di soci, e di rapporti della Società con altri Istituti e con privati, gli affari di Segretaria e di contabilità aumentarono di molto. E qui ci è grato ricordare il dono d'un Cromografo fattoci dal signor Lorenzo Gabrici, che allevia, in qualche parte, talune opere materiali.

Così furono raddoppiate, se non triplicate, in raffronto cogli anni decorsi, le convocazioni del Consiglio e della Direzione. La Statistica delle preseze alle sedute ci porge una cifra che encomia le cariche sociali.

Circolo Artistico Udinese.
Esposizione Umoristica.

Istruzioni.

L'Esposizione si aprirà il giorno di giovedì 9 corr. alle ore 7 pom. nei locali del Circolo, e si chiuderà più presto che sarà possibile.

La sera dell'apertura, che si farà con una certa solennità, è riservata esclusivamente ai Soci del Circolo: nelle sere successive l'Esposizione è aperta al pubblico.

Ogni socio del Circolo, con un biglietto cumulativo di 50 cent., potrà intervarsi tutte le sere colle persone della propria famiglia, di cui l'art. 45 dello Statuto sociale. I non Soci dovranno procurarsi ogni sera un biglietto personale di 50 cent.

Possibilmente, in tutte le sere che rimarrà aperta l'Esposizione, si daranno trattamenti speciali per tener de-ta l'attenzione di quei signori che minacciassero d'addormentarsi davanti agli oggetti messi in mostra.

La vendita dei biglietti si farà alla porta d'ingresso del Circolo. I Soci, per acquistare il biglietto cumulativo, dovranno presentare quello di riconoscenza.

NB. È severamente proibito di introdurre nelle sale dell'Esposizione cani, gatti e qualsiasi altro quadrupede domestico, nonché galline, oche ed altri animali di bassa corte; e ciò per evitare ogni possibile confronto... malvolo.

Udine, 3 febbraio 1882.

Parigi. 5. I giornali contano sulla saggeria del Governo in presenza della crisi egiziana; non respingono l'accordo con le Potenze, poiché domandano soltanto lo stato quo.

Belgrado. 5. Un dispaccio da Parigi di Mijatovic dice che la Serbia non ebbe alcuna perdita nel disastro dell'Union Generale.

Vienna. 6. Nelle sfere ufficiali nulla si sa della notizia del Tagħbiu di un preteso attentato contro il principe del Montenegrò.

La Wiener Zeitung scrive, 1 febbraio: Gli insorti si concentrarono nelle regioni di Triestite e Bastaci ove varcarono la Drina. Le truppe passarono la giornata del 2 corrente senza combattere. Il giorno 3 le truppe spedite verso Karoula, Hunic, Bastaci, Brod, respinsero forti bande d'insorti dopo viva fuochista. Nel pomeriggio del 4 gli attacchi degli insorti contro Sausjen, Hunic, Brod, furono energicamente respinti dalle truppe, le quali ebbero 4 morti e 17 feriti. Le perdite subite dagli insorti sono molto più gravi.

Palermo. 6. Si è ancorata la fregata russa Duca d'Edimburgo sbucando il Granduca Costantinoevich.

Genova. 6. È arrivato il noto malfattore Ceneri.

Parigi. 6. Un dispaccio annuncia che gli Erzegovinesi hanno catturato Cogiaza, importante posizione strategica fra Mostar e Sarajevo.

Bukarest. 6. Il Ministero fu definitivamente completato: Bratić è passato nell'interno, Chitzea alla giustizia Anghilescu fu nominato alla guerra. Lecca alle finanze; i due ultimi giurarono oggi a mezzodì.

Madrid. 6. I giornali liberali propongono un grande meeting a dimostrare le simpatie verso l'Italia, come opposizione al pellegrinaggio carlista. Molti cattolici riuscirono di cooperare al pellegrinaggio a vendo assunto un carattere politico più che religioso.

Lisbona. 6. L'opposizione è più calma.

Costantinopoli. 6. Il Sultano ricevette Condurioti. L'accoglienza fu cordialissima. Il Sultano disse che i punti della frontiera non ancora definiti sottoporransi al consiglio dei ministri. È smentito il viaggio del Re di Grecia a Costantinopoli.

Cairo. 6. Mohamed Arudi visitò i consoli generali. Dichiari che il gabinetto rispetterà tutti gli obblighi internazionali. I consoli risposero che allora appoggeranno il Ministero.

Burrasca spaventevole sulle coste dell'Egitto.

Londra. 6. Il nuovo gabinetto egiziano notificò l'intenzione di regolare d'accordo con l'Inghilterra e la Francia le attribuzioni finanziarie della Camera dei notabili. Ignorasi ancora quale risposta daranno l'Inghilterra e la Francia.

Napoli. 6. Oggi riunironsi presso Garibaldi i dotti Tomasi, Cantani, Somma, Palasciano, Demartino e Sangiovanni. Trovarono diminuita la bronchite, ritornato l'appetito, buona la digestione. Desidero di sospendere la pubblicazione del bollettino.

Resta sempre vietato al generale di ricevere visite onde evitare emozioni.

Parigi. 6. Fu firmato il trattato di commercio tra Francia e Spagna.

Il Paris smentisce assolutamente la asserzione del corrispondente del Times segnalata.

Il nuovo gruppo Unioni repubblicana conta finora oltre cento aderenti.

(Camera). Granet interpella il gabinetto. Lo invita a presentare al Senato il progetto di revisione votato dalla Camera. Freycinet risponde che il progetto essendo opera della Camera, non spetta al gabinetto di presentarlo al Senato. Consta che la maggioranza repubblicana non è completamente d'accordo sulla revisione, e il gabinetto ha bisogno di appoggiarsi a tutta la maggioranza. La revisione incontra ora ostacoli insormontabili. La riprenderà al momento opportuno e la farà riuscire. La Camera approva con 28 voti contro 66 un ordine del giorno di Gaillaneau, accettato dal Ministero, concepito così: « La Camera, confidando nella dichiarazione del governo che è sua ferma volontà di realizzare le riforme reclamate, pone all'ordine del giorno. »

SECONDA EDIZIONE

Associazione costituzionale friulana.

Liste elettorali complementari.

I termini prescritti dal decreto reale del 26 gennaio p. p., per la formazione delle liste complementari degli elettori politici, essendo assai ristretti, importa che tutti coloro che vi hanno diritto si affrettino a fare i passi necessari per ottenerne la iscrizione.

Questa Associazione, animata dallo intento che la nuova legge sia lealmente eseguita, provvederà a facilitare i mezzi a tal uopo opportuni.

Frattanto essa ricorda che, fra le categorie di persone aventi diritto all'elettorato, ci sono anche le seguenti:

a) Coloro che possono giustificare di aver compiuto il corso elementare obbligatorio.

b) Coloro che hanno servito sotto le armi per non meno di due anni, e che, per il grado della loro istruzione, vennero esonerati dalla frequentazione della scuola reggimentale, o la frequentarono con profitto.

c) Coloro che pagano un'imposta annua diretta erariale-provinciale non minore di lire 19.80.

d) Gli affittuari di fondi rustici che pagano un fitto di almeno lire 500: e i coloni o mezzadri che conducono un fondo colpito da una imposta diretta erariale e provinciale di lire 80 almeno.

e) Coloro che per pignone di casa, o bottega o magazzino, pagano una somma non minore:

Nei Comuni che hanno almeno 2500 abitanti e non più di 10 mila	> 200
In tutti gli altri	> 150

f) Finalmente coloro che non trovandosi nelle condizioni di censo e di istruzione dettate dalla legge in via normale, formulino una domanda da essi scritta e sottoscritta, e contenente la indicazione di paternità, età, domicilio, condizione e scopo. Tale domanda dev'essere autenticata da notaio con tre testimoni, e presentata alla Giunta comunale entro il 21 corrente.

Non è certamente necessario di far rilevare l'importanza del diritto che la nuova legge elettorale concede per la prima volta a un gran numero di cittadini. Chiunque ami le patrie istituzioni e desideri di concorrere per sua parte a renderle seriamente efficaci, deve cooperare all'attuazione di una legge che ha una capitale importanza per l'avvenire della patria.

Udine, 7 febbraio 1882

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 7.

Presidenza Farini.

La seduta apre alle ore 2.10.

Si dà lettura del disegno di legge proposto da Lacava per aggregare il Comune di Gorgoglione al maudito di Gorleto Perticara. Si fisserà poi il giorno per suo svolgimento.

Ripresa la discussione per la riforma dell'articolo 65 della legge elettorale.

La Commissione presenta la seguente modifica accordata col Ministero: L'elettorato reca ad una tavola a ciò destinata e sulla scheda consegnata gli scrive: A

4 nomi nei collegi che devono eleggere 5 Deputati; B 3 nomi nei collegi che eleggono 4 Deputati; C 2 nomi in quei che eleggono un numero minore di 4. A ciascun nome l'elettorato può aggiungere la paternità, la professione, il titolo onorifico o gentilizio, il grado accademico e l'indicazione degli uffici sostenuti. Qualunque altra è vietata. Se l'elettorato per l'eccezione di cui all'art. 102 della legge 22 gennaio 1882 o per indisposizione non possa scrivere la scheda viene ammesso la faccia scrivere da altro elettorato di sua conoscenza. Il segretario lo fa risultare sul verbale indicandone il motivo.

Vacchelli propone un emendamento a questo articolo e lo svolge, per dimostrare come si miri con esso a fare che le minoranze siano rappresentate almeno con un seggio in ciascuno dei collegi che eleggono più di 2 deputati.

Bovio opponendosi a Vacchelli dice che i partiti moderati, quando si vedono sconfitti, studiansi di spingere innanzi i partiti radicali. Fra i mezzi che adoperano uno è il concetto della rappresentanza delle minoranze. Se queste rappresentano un'idea accolta dal paese diventano maggioranza. Se no, sono destinate a scomparire. Non occorre dunque occuparsi di loro.

Minghetti, pur ammettendo il principio addotto da Crispi che il Governo rappresentativo è il Governo della maggioranza, osserva che se esso vale per le deliberazioni di un'assemblea, non può valere per le elezioni dei deputati.

Iofatti l'elezione non deve rappresentare la maggioranza, ma la totalità degli elettori. Questa è la vera massima del sistema rappresentativo. Abbiamo davanti le minoranze, mentre abbiamo favorevoli esempi di altre Nazioni? (1) Spera che la Ca-

(1) Il dispaccio dice così: rinunciamo a spiegare l'indovinello.

mera sentirà la necessità di temperare il traboccare delle maggioranze, perché questo è uno dei caratteri della democrazia. Vuol regnare non solo in Parlamento, ma sopprimere la libertà d'espressione degli elettori, far servo il potere esecutivo e pervenire al punto che sposata cerchi un padrone che la governi. Bisogna adunque ci sia un principio conservatore. Si voti adunque la rappresentanza delle minoranze e ci accosteremo alla giustizia, alla verità, alla scienza.

Crispi dimostra che gli esempi degli altri paesi non possono adursi a prova della bontà della rappresentanza delle minoranze. Osserva che con la proposta della Commissione si darebbero in Italia 132 Collegi alla minoranza. I quali, aggiunti ai seggi che già ha la Destra, costituirebbero la maggioranza. Non conviene con Minghetti che il sistema costituzionale debba appoggiarsi anche alle minoranze; ma sostiene invece che deve appoggiarsi alla generalità, cioè alla maggioranza degli interessi, delle opinioni, delle aspirazioni del paese. Minghetti confonde il mandato politico risultante dalla maggioranza dei cittadini, col mandato comune. Da tempo, l'esistenza dei gruppi resi debole la Camera. Essi crescerebbero molto colla rappresentanza delle minoranze. La teoria delle minoranze trattata scientificamente può illudere la mente; ma in pratica sarebbe origine di gravi disordini. Aozichè ammettere la rappresentanza delle minoranze voterebbe contro lo scrutinio. Non è questione di giustizia o di scienza; ma di dare all'Italia una rappresentanza e un Governo forte (Approvazioni a sinistra e al centro sinistro).

Chiestasi la chiusura, Minghetti parla contro, e non è approvata.

Lacava obietta a Crispi che se il diritto di governare spetta alle maggioranze, quello di rappresentare spetta alle maggioranze quanto alle minoranze. Ne fa la dimostrazione. Col sistema proposto dalla Commissione le minoranze avrebbero 132 collegi; perciò non sarebbe pericoloso, ma servirebbe a favorire la maggioranza.

Laporta dichiara che, aderendo alla proposta dei Guardasigilli, l'anteporre la discussione dell'art. 65 a quella dell'art. 45, non ha inteso che il primo si votasse. Intende che dopo chiusa la discussione su questo, si voti l'ordine del giorno per affermare o no il voto limitato, ma non l'articolo. Dice poi che la proposta della Commissione col voto limitato ha pregiudicato il principio dello scrutinio. Si citano altri paesi; ma essi hanno fatto gli esperimenti in piccolissimo numero di collegi. Non dissentì che anche da noi si faccia l'esperimento nei collegi che eleggono 5 o 7 deputati, ma non al disotto.

Brunetti opinando essere estreme le opinioni di Crispi e di Minghetti sta fra le due, cioè che il governo rappresentativo è il governo della maggioranza limitata dalle idee della minoranza. Prende ad esempio questa stessa Camera. Sostiene quindi la rappresentanza della minoranza e se non si accorda è inutile parlare di libertà. Sarà una libertà giacobina, perché fuori della giustizia non comprende che la tirannide, fuori della verità non altro che la menzogna.

Lazzaro dice che la Camera rappresenta la maggioranza e non si può ammettere che coi mezzi artificiali si introduca in essa la minoranza che altererebbe il carattere delle rappresentanze nazionali. Propone un ordine del giorno in questo senso.

Genala sostiene la proposta della Commissione e combatte quella di Crispi, specialmente rispetto alla facoltà di scrivere la scheda fuori della sala del collegio e alla esclusione delle rappresentanze. Questa esclusione è la soffocazione degli elementi individuali, anzi è una irruzione perché si lascia esprimere il voto delle minoranze e si annientano poi negli effetti.

Il suo concetto è la vera rappresentanza di tutti, di qualunque idea si manifesti nel paese. Abbiamo un diritto pubblico e un spirito politico superiori alla Francia e alla Germania. Dobbiamo cercare che si svolga questo diritto liberamente e non venga ristretto nelle mani dei comitati.

Del resto, il principio del voto limitato è stato già votato nella legge elettorale. L'esempio di altri paesi mostra che lo scrutinio senza il voto limitato è la peggiore forma di elezione. Se quindi si respingesse la proposta della Commissione, ei voterebbe contro l'intera legge.

Minghetti risponde a Crispi e insiste sulle sue osservazioni.

Serena ha inteso combattere il voto limitato non per sé stesso, ma come pericoloso perché potrebbe giovare alla destra. Osserva che ha avuto difensori da ambedue le parti della Camera; quindi non se ne fa questione di partito.

Iofatti l'elezione non deve rappresentare la maggioranza, ma la totalità degli elettori. Questa è la vera massima del sistema rappresentativo. Abbiamo davanti le minoranze, mentre abbiamo favorevoli esempi di altre Nazioni? (1) Spera che la Ca-

(1) Il dispaccio dice così: rinunciamo a spiegare l'indovinello.

Altre inconveniente della rappresentanza delle minoranze sarebbe la disugualanza, fra i deputati eletti dalla maggioranza e gli altri eletti dalla minoranza.

Nicotera ha votato lo scrutinio, ma quale si vorrebbe ora non lo crede accompagnato da provvedimenti che rassicurino da ogni perniciosa conseguenza. Accadrà collo scrutinio che nelle elezioni né Destra né Sinistra avranno un programma e i candidati delle due parti si accorderanno per dividersi i voti. Così le minoranze possono divenire maggioranze e le nostre istituzioni essere falsate. Se il Ministero non vuole vedere pericolare la legge e vuole valutare le vere condizioni del paese dovrebbe rinunciare alla rappresentanza delle minoranze ed esortare la Commissione a desistere dalla sua proposta e la Camera a non ammetterla.

Bovio dichiara ch'egli e i suoi amici non respingono le minoranze, ma il sistema artificioso con cui vogliono farsi entrare alla Camera.

Crispi chiarisce alcune sue parole, il cui senso dice essere stato frainteso da Minghetti e Genala. Non ha mai temuto le minoranze; ma sempre difeso i principi.

Minghetti risponde a Crispi replica per dichiarazioni personali.

Spaotigati ancora fa dichiarazione, personale in favore della rappresentanza delle minoranze, come la Commissione propose.

Si chiede la chiusura; ma è respinta.

Rimandasi il seguito a domani.

Baccelli dichiara di essere pronto a rispondere alla interrogazione di Nicotera circa il collegio Asiatico di Napoli. Così se ne fissa lo svolgimento per domani in principio di seduta.

Levasi la seduta alle ore 6.45.

Londra. 7. Il Morning Post dice: Il Governo sperava che la Regina nel discorso del trono potesse constatare l'accordo completo delle potenze sulla necessità di mantenere lo *statu quo* in Egitto e dichiarare che ogni misura per evitare un cambiamento rivoluzionario prenderebbe di concerto con le potenze — Ma dispacci giunti dopo mezzogiorno cambiarono la situazione. Malet telegrafo che Arabey Bey è padrone assoluto della situazione ed è sostentato da potenti influenze.

La situazione è così grave che se non prendono subito misure energiche i controllori saranno costretti a lasciare il Cairo. Il Kedive dichiarò a Malet di essere completamente impotente.

Cairo. 7. Il Ministero approvò la legge organica, eccetto gli articoli del bilancio. Credesi che il diritto di votare il bilancio si attribuirà dai ministri a sette membri della Camera.

ULTIME NOTIZIE

Leopoli. 7. Destò una grande sensazione il fatto dell'arresto di 17 ruote su cui gravitano gravissimi indizi di delitto d'alto tradimento. Essi sarebbero stati in corrispondenza con vari circoli russi.

Cracovia. 7. Viaggiatori provenienti dalla Russia narrano che vi si sviluppa un grande movimento militare e che nei circoli militari si dà come prossima e certa una nuova guerra, per compiere l'impresa del 1877.

DISPACCI DI BORSA

Vienna. 4 febbraio.
Mobilare 307.— Napol. d'oro 9.56.12
Lombard. 121.75 Cambio Parigi 47.80
Ferr. Stato 302.— id. Londra 120.25
Banca nazionale 828.— Austraca 76.—

DISPACCI PARTICOLARI

Londra. 7 febbraio.
Inglese 100.25 Spagnolo 27.—
Italiano 85.318 Turco 11.318

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

MUNICIPIO DI REMANZACCO

AVVISO DI CONCORSO

Resosi vacante il posto di segretario comunale e giusta la consigliare deliberazione 10 gennaio p. p. essendo stato stabilito lo stipendio annuo in L. 1.100, si dichiara aperto il concorso a tale posto fino al giorno 10 marzo p. v.

Coloro che intendessero aspirarvi dovranno corredare le loro istanze, in competente bollo, dei documenti di legge.

Si avverte inoltre che l'eletto dovrà assumere le sue funzioni tosto nominato.</p

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.44 ant. • 6.10 ant. • 9.28 ant. • 4.56 pom. • 8.28 pom.	misto omnib. omnib. omnib. diretto	ore 7.01 ant. • 9.30 ant. • 1.20 pom. • 9.20 pom. • 11.35 pom.		ore 4.30 ant. • 5.50 ant. • 10.15 ant. • 4.00 pom. • 9.00 pom.	diretto omnib. omnib. omnib. misto	ore 7.34 ant. • 10.10 ant. • 2.35 pom. • 8.28 pom. • 2.30 ant.	

DA UDINE		A PONTEBRA		DA PONTEBRA		A UDINE	
ore 6.08 ant. • 7.45 ant. • 10.35 ant. • 4.38 pom.	misto diretto omnib. omnib.	ore 9.56 ant. • 9.46 ant. • 1.33 pom. • 6.00 pom.		ore 6.28 ant. • 1.33 pom. • 5.00 pom. • 6.00 pom.	omnib. misto omnib. diretto	ore 9.10 ant. • 4.18 pom. • 7.50 pom. • 8.28 pom.	

DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.00 ant. • 9.17 pom. • 8.47 pom. • 2.50 ant.	misto omnib. omnib. misto	ore 11.01 ant. • 7.06 ant. • 12.31 ant. • 7.35 ant.		ore 6.00 ant. • 8.00 ant. • 5.00 pom. • 9.00 ant.	misto omnib. omnib. omnib.	ore 9.05 ant. • 12.40 ant. • 7.42 pom. • 12.35 ant.	

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO E D SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbri che prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medica, mentose al massimo grado.

Questo Olio, proviene dai banchi di Terranova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria Francesco Minisini.

30

Olio di Fegato di Merluzzo

ELESIER DIECI ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo amaro-gobbo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerito delle vie dirigenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutiferi erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seltz, o caffè la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglia da litro L. 2.50
da 1/2 litro 1.25

In fuso al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano) 25

Rappresentanti per Udine

sig. Frat. PITTI in Via Ducale Manin, ex S. Borjolino.

VERMIFUGO ANTICOLERICO

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 febbrajo 1882
per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando
Barcellona e Gibilterra il Vapore L' Italia

Il 10 febbrajo 1882 per Rio Janeiro partira
il vapore M A R I A

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S.
Lorenzo, numero 8 Genova.

In Milano al signor F. Ballestrero, agente,
via mercanti numero 2.

NOTIFICA DEI PREZZI

fatti in questo Comune per gli articoli sottodescritti nella settimana

cioè dal 30 Gennajo al 4 Febbrajo 1882.

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso				Prezzo medio in Città	A misura o peso		
	con dazio di consumo		senza dazio di consumo					
	massimo	minimo	massimo	minimo				
Ettolitri	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.		
Frumeto Granoturco	—	—	21	50	18	—		
Soglia nuova	—	—	15	75	12	—		
Avena	—	—	14	50	—	14		
Saraceno	—	—	—	—	1	18		
Soggiro	—	—	8	—	6	—		
Miglio	—	—	—	—	7	99		
Mistura	—	—	—	—	—	—		
Spelta	—	—	—	—	—	—		
Orzo (pillole)	—	—	—	—	—	—		
Fagioli (di pianura alpignani)	—	—	—	—	—	—		
Lupini	—	—	—	—	—	—		
Castagne	—	—	—	—	—	—		
Riso (1 ^a qualità)	—	—	48	—	20	—		
Vino (di Provincia di altro proveniente)	—	—	36	—	28	—		
Acquavite	—	—	51	—	35	—		
Aceto	—	—	42	—	27	—		
Olio d'Oliva (1 ^a qualità)	—	—	155	—	145	—		
Ravizzone in seme	—	—	108	—	95	—		
Olio minuziate o petrolio	—	—	70	—	65	—		
Cresce	—	—	15	—	14	—		
Fieno 1. qualità	—	—	6	—	5	—		
idem II.	—	—	5	—	4	—		
Pagliha da letteca	—	—	2	—	1	—		
Legna (da fuoco forte id. dolce)	—	—	10	—	65	—		
Carbone forte	—	—	6	—	5	—		
Coke	—	—	45	—	45	—		
Carne (di Bue di Vacca di Vitello)	—	—	5	—	5	—		
di peso vivo	—	—	1	—	1	—		
di Poco	—	—	1	—	1	—		
At 100	—	—	—	—	—	—		
1 denaro	—	—	—	—	—	—		
Tova	—	—	—	—	—	—		
Fornelletto di scorta	—	—	—	—	—	—		

Farina Lattea H. Nestlé

Alimento completo pei bambini

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie d'Oro

a diverse

ESPOSIZIONI

(A)

Marca di fabbrica



Numerosi certificati delle primarie

Autorità medicali

(A)

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è il buon Latte Svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI

SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE

Henri NESTLÉ (Vevey, Svizzera).

Si vende in tutte le prime farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccolge i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche Italiane. (12147) 32

VERNICE ISTANTANEA

per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del

Giornale di Udine. — Prezzo di cent. 60 la bottiglia. 19

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali Incisive

Dalla Chiara

Deposito generale in VERONA presso il preparatore Giannetto dalla Chiara farmacista.

Ogni pacchetto delle vere Pastiglie dalla Chiara è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonari, Canna dei fanciulli ecc. ecc.

Domandare ai sig. farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.